

Schietto il messaggio di Nicola Cosentino, coordinatore di Forza Italia

«In Campania lo strumento lista regionale deve garantire rappresentanza alle donne»

NAPOLI - «Lo strumento lista regionale non serve a Forza Italia per garantire i consiglieri regionali uscenti che saranno tutti ricandidati e che intanto ringrazio per l'impegno e il lavoro svolto in questa legislatura, un'attività di opposizione condotta nell'interesse della gente e portata avanti con alto senso di responsabilità istituzionale e politica e con risultati lusinghieri. La lista regionale serve invece esclusivamente per assicurare la presenza delle donne nell'assemblea legislativa campana. In questo senso siamo pronti alla mobilitazione sul territorio e nell'istituzione campana per contrastare una legge elettorale regionale che tutto fa fuorché garantire la rappresentanza di genere». Così, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal gruppo regionale di Forza Italia, il coordinatore del partito Nicola Cosentino che ha rilanciato l'ipotesi di prevedere, all'interno della legge elettorale regionale attualmente all'esame del Consiglio Regionale campano, lo strumento della "lista regionale" a sei componenti (incluso il candidato Presidente), «per assicurare una seppur minima presenza delle donne in Consiglio regionale - ha affermato il capogruppo Paolo Romano - raccogliendo peraltro l'appello del Presidente della Repubblica che domenica scorsa, nel giorno della Festa della Donna, ha ricordato come l'Italia sia, tra i cosiddetti Paesi avanzati, quello col minor numero di donne presenti nelle istituzioni». «Francamente - ha aggiunto Cosentino - appare davvero assurda questo radicarsi dello scontro sulla legge elettorale, questo voler puntare i piedi a tutti i costi piuttosto che trovare una sintesi condivisa e consentire al Consiglio regionale di occuparsi immediatamente, supportando così l'azione del governo Berlusconi, di

quelle misure urgenti di sostegno alle famiglie e alle imprese di una regione che più d'ogni altra soffre l'attuale crisi economica».

Alla conferenza stampa di ieri erano presenti, oltre all'onorevole Cosentino, il candidato alla presidenza della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, il portavoce regionale Ernesto Caccavale, il capogruppo regionale Paolo Romano, il vice capogruppo Luca Colasanto e i consiglieri regionali di Forza Italia Roberto Castelluccio, Pasquale Marrazzo, Luciano Passariello, Ermanno Russo e Giuseppe Saggiocco.

«In Consiglio - ha spiegato Romano - abbiamo avviato anche con gli alleati e non solo un confronto a 360 gradi su questo argomento perché la semplice previsione di candidate donne nelle liste non garantisce in alcun modo la loro effettiva elezione né è immaginabile, come hanno dimostrato fino ad oggi i fatti, l'ipotesi di affidarsi esclusivamente al sistema delle preferenze. Peraltro, ove mai non fosse accolta la nostra proposta, la Campania sarebbe l'unica regione italiana che si sarebbe privata di questo strumento di civiltà e democrazia».

«La proposta di legge elettorale del centrosinistra, così come licenziata ben due volte dalla Commissione - ha aggiunto poi Marrazzo, componente della Commissione Statuto - presenta evidenti profili di illegittimità costituzionale che non mancheremo di evidenziare con forza in Aula». Sul sostegno dato alla proposta di legge elettorale regionale dalle forze politiche minori del centrosinistra è intanto intervenuto il consigliere Ermanno Russo sottolineando

«la forte volontà dei cosiddetti cespugli di mantenere lo stato di frammentazione politica e quel potere di veto nei confronti del governo regionale che ha caratterizzato il mal governo del centrosinistra in Campania seppur in presenza di una legge elettorale improntata alla stabilità di governo. Un orientamento che vede il presidente Bassolino e i cespugli l'uno ostaggio degli altri e che contrasta fortemente con l'esigenza di governabilità e di bipolarismo che si sono consolidati a livello nazionale.

E che vede peraltro un Presidente di Regione che, in netta controtendenza rispetto al suo partito, tornerebbe a riproporre il vecchio modello ulivista nella convinzione, evidentemente, che questa "apertura" ai cespugli, sia l'unico modo per tentare di ostacolare la va-

larga Pdl». Nel corso della conferenza stampa, con gli altri temi, non è mancato il riferimento alla questione dell'ineleggibilità dei sindaci alla carica di consigliere regionale rispetto alla quale il coordinatore regionale di Forza Italia Nicola Cosentino, pur condividendone la ratio ha affermato che sia «istituzionalmente corretto chiedere le dimissioni ai sindaci che intendono candidarsi alle regionali nei tempi tecnici utili» ma che «chiedergliele sei mesi prima sembrerebbe quanto meno inopportuno».